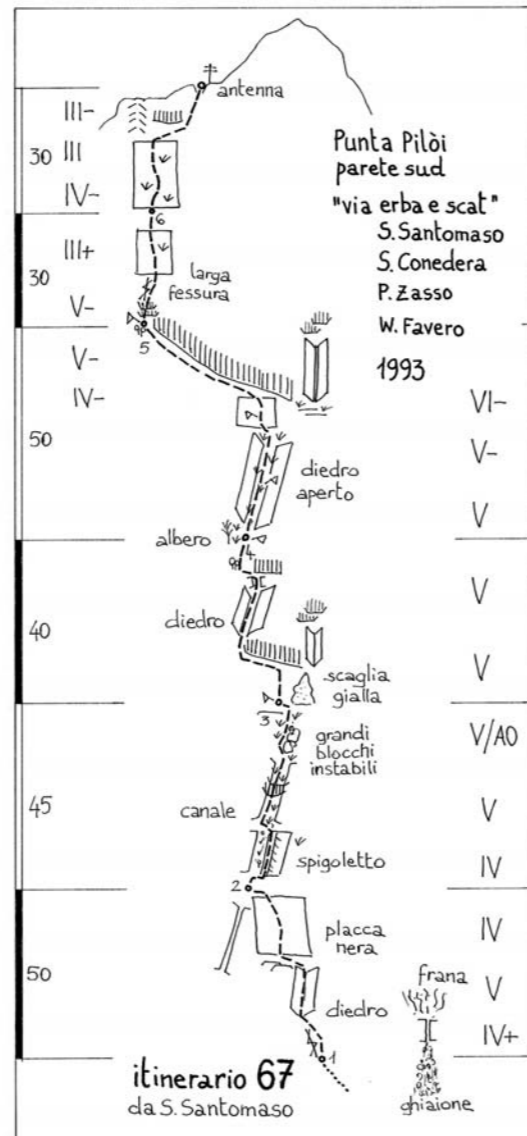


luppo 230 m. Difficoltà fino al V+. Ore 1.30. Impiegati 2 chiodi (tolti) e 5 friends.

Breve ma piacevole ascensione che percorre la marcata fessura-camino posta al centro della parete, a destra del camino della via De Biasio. Avvicinamento come per l'itinerario 63.

Relazione di *Ivo Ferrari* per lunghezze di corda. 1. Salire la fessura di destra per una quarantina di metri fino a sostare sulla cengia con mughi, alla base dell'evidente fessura-camino centrale (II, III). 2. Continuare verticalmente con arrampicata bellissima nella fessura-camino per 40 m e sostare 5 m sotto un grande masso incastrato (V+). 3. Superare il masso e continuare oltre uno strapiombo sulla sinistra, giungendo così in un'enorme grotta; sosta all'interno su spuntone (IV+). 4. Uscire dalla grotta attraverso un buco e proseguire per 50 m lungo la rampa di mughi fino a sostare sotto il diedro terminale. 5. Salire per il diedro verticalmente superando due piccoli strapiombi (sassi instabili) fino a giungere in cima (V+, IV; schizzo pagina 188, foto pagina 189).



66. Punta Pilòlì m 1412

È la punta più evidente e di maggiori dimensioni fra quelle che compongono i Pilòlì (pinnacoli) che dominano il sentiero 765 da Forno di Val, nel tratto del canale sassoso che precede il sistema di cenge discendenti verso il fondo del Borà della Besàuzega. A meridione, verso la Valle di San Lucano, rivolge una parete verticale di circa 250 m solcata da un regolare diedro, mentre verso monte si raccorda al versante della Prima Pala tramite un forcellino (Forcella dei Pilòlì), dove transita il sentiero suddetto.

67. Parete sud, "via erba e scat"

Stefano Santomaso, Stefano Conedera, Paolo Zasso e Walter Favero, 29 marzo 1993. Sviluppo 250 m. Difficoltà fino al VI-, A0. Ore 4. Impiegati 12 chiodi di sosta e 6 intermedi (5 lasciati).

Dalla cava nei pressi di Forno di Val si segue il sentiero 765 fino al canale sassoso dominato ai lati dai caratteristici pinnacoli rocciosi dei Pilòlì (vedere itinerario 07); traversando a sinistra per il ripido pendio si giunge all'attacco che è posto una ventina di metri sulla destra del grande diedro che incide l'intera parete sud.

Relazione di *Stefano Santomaso* per lunghezze di corda. 1. Superare una larga fessura verso sinistra fino ad un diedro verticale che si segue, pervenendo ad una cornice; traversare per questa a sinistra alcuni metri e obliquando su placca sempre a sinistra si raggiunge un comodo punto di sosta nel diedro principale (50 m, IV+, V, IV); 2. Arrampicare alcuni metri sulla parete destra del canale ricoperta d'erba, fino ad un cespuglio; di qui continuare con direzione obbligatoria per il camino con molta erba, superando verso la fine alcuni pericolosissimi blocchi instabili (45 m, IV, V, A0, 1 chiodo di sosta rimasto). 3. La conti-

